

insieme bellissima e abbiamo fatto una grande festa. Tutti hanno offerto quello che potevano e alla fine hanno messo in tavola tantissimo.

È stata una giornata di sole meravigliosa e ci siamo divertiti tantissimo anche senza giocare e abbiamo imparato tante cose nuove, compreso come era brutto ai vecchi tempi e come siamo fortunati adesso ad avere la scuola e non dover andare a lavorare!!!

È stato un bellissimo raduno dei camperisti... anche senza autocaravan! Ciao a tutti.



IMPARARE A FARE IL PANE di Alessandro Zoppi, 10 anni

Il miniraduno autunnale dei camperisti 2011 si è svolto a Cetica, un paesino del casentino piccolo ma molto sparso. Siamo arrivati il venerdì sera dopo cena, babbo e mamma sono usciti per salutare gli altri, ma io non l'ho fatto perché era tardi ed ero molto stanco.

La mattina seguente appena uscito dall'autocaravan con la mia sorellina, sono stato contento di salutare gli amici che non vedevo da tanto tempo in particolare Devis Luca, Andrea Chiara e Christian. Tutti insieme siamo andati a vedere un ponte romano. Era un ponte grande e vicino c'era una grossa mano coperta di specchi che simboleggiava l'aiuto dato dall'uomo al ponte per sostenersi prima della ristrutturazione. Dall'altra parte del

ponte c'era una casa diroccata che era stata un mulino, aveva dei buchi nel muro e io e gli altri bambini abbiamo cercato di guardare dentro, ma non si vedeva niente, però con i flash delle macchine fotografiche siamo riusciti a illuminare l'interno.

Questa passeggiata mi è piaciuta e non è stata molto faticosa. Quando siamo tornati alle autocaravan abbiamo disputato una partita di pallone in un campetto accanto al parcheggio. All'inizio eravamo solo in quattro io, e Devis Luca contro Christian e Andrea Chiara, poi si sono aggiunti tanti altri e ci siamo divertiti molto; alla fine abbiamo pareggiato 8 a 8 e siamo andati a mangiare.

Nel pomeriggio siamo andati a visitare un antico seccatoio delle castagne ancora funzionante. Il seccatoio è un posto dove si mettono le castagne per farle seccare, è composto di due piani, nel piano superiore vengono messe le castagne a seccare, in quello inferiore c'è il fuoco che deve essere tenuto sempre acceso per tutto il periodo dell'essiccazione (circa un mese). Per questo motivo c'è bisogno che una persona sia sempre presente, anche durante la notte. Due uomini che abitavano in quel posto, ci hanno fatto vedere come si faceva una volta a sgusciare le castagne secche: uno si è messo dei grossi zoccoli chiodati, è entrato in un grande recipiente di legno e ha pestato le castagne, poi le ha messe in un vassoio e l'altro signore ha "vassoiato" cioè ha fatto saltare le castagne nel vassoio e sono uscite le parti da non mangiare. I signori ci hanno spiegato che pestare le castagne era un lavoro da uomini, mentre "vassoiarle" era un lavoro da donne. Il seccatoio mi è piaciuto perché nei tempi moderni non si trovano facilmente cose così. Poi siamo andati al villaggio del carbonaio dove ci hanno fatto vedere come si praticava quel mestiere: c'era una capanna dove viveva il carbonaio grande circa 2 mq con solo un letto, era fatta di terra e con alcuni bastoni per sostegno, e la carbonaia che serviva per fare il carbone. Era costruita con un "palo" di legno in mezzo ad altri legni accatastati per formare una specie di piramide con gli spigoli arrotondati, il tutto era ricoperto da zolle di terra. Per fare il carbone bisognava accendere un fuoco in cima così tutto bruciava e dopo circa due settimane il carbone era pronto. Sono rimasto stupito dalla piccolezza della casa del carbonaio perché oggi non si vedono case così piccole.

A cena siamo andati alla pro loco vicino a dove avevamo parcheggiato le autocaravan. Ci hanno fatto vedere come si faceva la polenta di castagne: bisognava mettere una pentola piena d'acqua sul fuoco e dopo un po' aggiungere la farina di castagne, togliere dal fuoco e girare. Quando la farina di castagne ribolliva mi faceva pensare alle fumarole che ho visto nei paesi della geotermia. La polenta c'è stata poi offerta a cena ma io mi sono rifiutato di mangiarla e non sono stato il solo! Poi dopo mangiato io e i miei amici abbiamo giocato al Nintendo DS e successivamente Poerio e Renato, due signori di circa 80 anni, ci hanno raccontato delle storie di quando loro erano piccoli. Nella loro infanzia i bambini dovevano fare da soli delle cose impegnative come andare a raccogliere i pinoli e le castagne. Inoltre, siccome la scuola era lontana, i bambini da soli dovevano per-